

pro natura   
N° 15, gennaio 2008

# ficcino

**10 anni col vento in poppa**



Davide Conconi, già responsabile del gruppo giovanile

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

# 10 anni di emozioni

Il Gruppo Giovani di Pro Natura Ticino festeggia i suoi primi 10 anni di esistenza. Buon compleanno... e complimenti alle braccia e alle menti volenterose – e soprattutto volontarie – che in tutti questi anni hanno creato, costruito e organizzato un gruppo dedito all'educazione ambientale che nel tempo si è affermato – non ho paura di smentite – come punto di riferimento cantonale che permette ai più giovani un approccio con la natura innovativo e nel pieno rispetto delle loro esigenze.

Il Gruppo Giovani di Pro Natura Ticino ha vissuto lo sviluppo capillare di Internet, ha pure assistito all'esplosione della comunicazione con l'infiltrazione del cellulare fino nelle fasce più giovani della popolazione. Ora vive, come tutti noi, il boom della distribuzione su misura: musica, giochi, filmi e programmi tv da consumare quando e dove si vuole. Tutto ciò contribuisce ad allontanare l'essere umano dalla natura, dai suoi ritmi, dai suoi colori e profumi, anche se, dalle nostre parti, viviamo ancora relativamente immersi nel verde. La conseguenza, in prima analisi, è che i giovani d'oggi si disaffezionano dalla natura. Dopo scuola non si gioca più in un prato o nel bosco: ci sono le allergie, ci si sporca e soprattutto ci sono molti

animali pericolosi pronti a mordere, graffiare o trafiggere. Allora, meglio blindarsi davanti al computer, dove ci si fa le ossa nel dedalo di realtà virtuali, spesso con la convinzione che il computer sia un ottimo insegnante in grado di fornire la chiave del successo sociale e professionale.

Eppure i monitori di Pro Natura Ticino vedono crescere il numero delle attività e dei propri affiliati. Tutto questo, quasi a indicare un incremento del bisogno di guide in grado di condurre i giovani alla riscoperta della natura. Sono intimamente convinto che, finalmente, cogliamo i segnali della volontà di riappropriarsi di un rapporto che da tempo non si è più voluto coltivare.

Sono passati 10 anni dalle prime animazioni, dalle prime escursioni. I partecipanti di allora diventano i protagonisti della società d'oggi. Futuri genitori, dirigenti e magari anche politici, che svolgeranno i loro compiti ricordando le emozioni provate con i nostri monitori: ascoltando il bramito di un cervo, osservando un gheppio in picchiata o accarezzando i petali, di velluto, di un'anemone. Sono certo che, con un tale bagaglio di esperienze, il futuro del rapporto tra l'uomo e la natura sarà sicuramente migliore.

*Davide Conconi*

## Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Viene allegato alla Rivista nazionale di Pro Natura.

### Editrice:

Pro Natura Ticino

### Segreteria:

Vl. Stazione 10, c.p. 2317,

6500 Bellinzona

Tel.: 091 835 57 67

Fax: 091 835 57 66

E-mail: pronatura-ti@pronatura.ch

CCP: 65-787107-0

Internet: www.pronatura.ch/ti

### Commissione redazionale:

Alberto Spinelli, Fiorenzo Dadò,

Andrea Persico, Luca Vetterli,

Nicola Schoenenberger.

### Redattore responsabile:

Luca Vetterli

### Produzione e stampa:

Vogt-Schild Druck AG, Derendingen

### Tiratura:

2300

### Foto di copertina:

Anteriore: barchette varate dopo una riuscitissima attività didattica alla

Verzasca. Copertina posteriore:

appena sotto il passo San Jorio,

un luogo perfetto per immergersi

nella natura (entrambe le foto di

Andrea Persico, Pro Natura Ticino)

## Indice

<b>A quattr'occhi con... Francesca e Rachele, fondatrici del gruppo giovani di Pro Natura Ticino</b>	<b>3</b>
<b>Una notte in capanna</b>	<b>6</b>
<b>Nella natura con testa, mani e cuore</b>	<b>8</b>
<b>Educazione ambientale: non siamo soli!</b>	<b>10</b>
<b>Attività e proposte del gruppo giovani</b>	<b>12</b>
<b>Caccia: Pro Natura dice sì al controprogetto</b>	<b>14</b>
<b>In breve: si parte coi parchi/sta ferma la strada/ si salva l'Isorno?</b>	<b>15</b>





Francesca Cheda e Rachele Gadea-Martini, cofondatrici del gruppo giovani di Pro Natura Ticino

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

## «Natura come emozione e passione»

**Aspettando le domande, Rachele Gadea-Martini e Francesca Cheda, le due fondatrici del gruppo giovani di Pro Natura Ticino, sfogliano lettere, appunti e scartoffie risalenti agli albori del gruppo. Francesca si stupisce di quante cose Rachele abbia conservato. Chiacchierando cercano di ricostruire le circostanze dei primi incontri e il lavoro dietro le quinte che ha dato vita al gruppo. E riflettono sull'importanza di un intimo rapporto dei giovani con la natura.**

Si ricordano le lunghe trasferte per tornare in Ticino, i nomi dei primi monitori, i primi conti di fine anno e le lettere delle relazioni con altre associazioni che già allora permettevano scambi costruttivi. Vi è pure la simpatica letterina di Viviana (vedi pagina 4), una giovane che chiedeva perché in Ticino Pro Natura non organizzasse attività nella natura.

«C'è anche il gioco degli uccelli, per il novantesimo di Pro Natura!», dice Francesca, «Fantastico!»

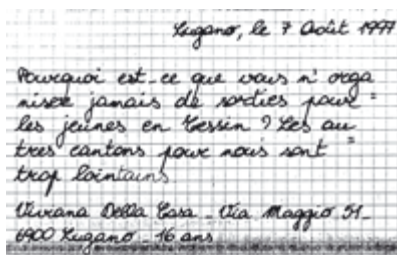
«E Boris», ricorda Rachele, «aveva inventato un'attività alle tre di notte, il giorno stesso della manifestazione!»

*Domanda di Andrea Persico: come è nato lo stimolo per creare anche in Ticino un gruppo giovanile?*

Rachele: ci trovavamo entrambe in Romania e avevamo contatti con i gruppi giovani sul posto; sapevamo che questi gruppi funzionavano bene!

Francesca: nella carta delle sezioni di Pro Natura non c'era il cartellino sul Ticino [quello che indica l'esistenza dei gruppi giovanili]. Allora ho chiesto: ma lì non c'è niente? E Samuel [allora responsabile dei gruppi] ci ha risposto: non ancora... dai, fatelo voi!

R.: lui ci ha molto sostenute e stimolate! Era anche il momento di rinnovare il



Letterina di Viviana (vedi preambolo all'intervista)

volantino di presentazione delle attività giovanili, che è quindi stato stampato anche in italiano! Così è cominciata la nostra avventura.

#### *Quali le tappe importanti?*

R.: le idee c'erano da tempo ma solo unendo le forze con Francesca si sono potute concretizzare. Abbiamo presentato al Comitato un progetto dettagliato: è stata una parte difficile del lavoro ma molti ci hanno sostenute.

F.: le distanze per noi erano un problema e fin dall'inizio era chiaro che ci sarebbe voluto un grande impegno. Sapevamo che ci voleva un ancoraggio nella sezione cantonale e nel 2001 l'abbiamo ottenuto con l'arrivo di Davide Conconi [vedi editoriale] quale responsabile. Era il segnale positivo per la continuità del gruppo.

R.: Davide ha saputo rispettare i ritmi del gruppo ed è stato molto bravo nell'integrarsi; è arrivato al momento giusto per poter dare forza al gruppo.

[Capitano in mano gli inserti con le attività e il preventivo per la traduzione del giornalino dei giovani in italiano. Rachele e Francesca sono felici di apprendere che finalmente uscirà almeno un numero in italiano all'anno. E in quel momento trovano la foto della prima escursione!]

*Vi ricordate la prima escursione al San Giorgio? Che emozioni risveglia in voi?*

F.: ah, il «rulibuli» [gioco tattile]... molto bello: è stata una bella partenza, tutti i monitori erano molto motivati!

**«Nel contatto con la gente bisogna fare vibrare le corde emotive. Con i bambini funziona molto bene.» (Francesca)**

R.: è stata la più bella... sette monitori e sette bimbi! [Ride]

*Dieci anni e oltre 100 escursioni effettuate: cosa ve ne pare?*

R.: è bello che il gruppo continui ad esistere e che il suo valore educativo sia riconosciuto.

F.: ... e che ci sia sempre molto entusiasmo.

*Da bambine, come vi siete avvicinate alla natura?*

R.: avevo brama di andare nel bosco, di vedere e conoscere; penso che sia stato un periodo troppo breve. Ma per fortuna ho recuperato dopo, in parte con lo scoutismo. Ricordo la formazione monitori sul bramito del cervo ad Aletsch... ero impaurita ma al contempo affascinata! Un'esperienza

**«Un'attività sulle farfalle non deve servire a imparare tutti i nomi ma piuttosto a toccare sentimenti ed emozioni.»  
(Rachele)**

molto forte! Col gruppo giovani ho potuto vivere delle esperienze che non avevo fatto prima.

F.: sono sempre stata a contatto con la natura anche grazie ai miei genitori. E poi l'ho scelta per mestiere. Una volta ero andata in Val Bavona, e ho passato la notte sotto le stelle, altre volte andavo a cercare salamandre vicino a casa. Belle esperienze che vorrei possano fare i giovani d'oggi.

*Cosa deve trasmettere ai giovani Pro Natura e come?*

F.: ci vuole entusiasmo e passione; nel contatto con la gente bisogna fare vibrare le corde emotive. Con i bambini funziona molto bene. Tutti abbiamo vissuto delle esperienze nella natura che ci hanno colpito e che ricordiamo. Sono queste cose che ci fanno realizzare che facciamo parte della natura.

R.: è stata quella voglia di sensibilizzare i ragazzi ai sensi, di farli vivere il più possibile a contatto con la natura che mi ha maggiormente motivata. Solo così ci si può immedesimare con la natura. Un'attività sulle farfalle non deve servire a imparare tutti i nomi ma piuttosto a toccare sentimenti ed emozioni.

*...emozioni che sono oggi sempre più difficili da vivere in natura...*

F.: proprio per questo ci vuole l'educazione ambientale. Per molti la natura è arrostita un cervelat e andare nel bosco a cercar funghi. Il vero contatto con la natura è ben di più.

Francesca Cheda

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)



R.: il lavoro non è concluso... bisogna guardare avanti, ad esempio con le scuole nel bosco.

F.: si dovrebbe portare questo discorso nelle scuole. Alle nostre attività vengono spesso persone già sensibili. Il problema è sensibilizzare anche i genitori, in particolare quelli che non mandano i loro figli nel bosco.

*Quale sviluppo augurate al gruppo?*

F.: che mantenga la qualità e l'entusiasmo ed eviti attività per troppa gente alla volta. Non manifestazioni mega ma piuttosto poter lavorare bene con i singoli bimbi.

R.: mi auguro che si possano sempre coinvolgere i bimbi di tutto il Ticino. Chiaro: è più semplice organizzare un solo punto di ritrovo ma è importante continuare a permettere a tutti di partecipare.

F.: per restare nella filosofia della sensibilizzazione alla natura, si può agire

---

**«Il problema è sensibilizzare anche i genitori, in particolare quelli che non mandano i loro figli nel bosco.» (Francesca)**

---

con azioni politiche mirate: una giornata dedicata al rapporto con la natura al mese in ogni scuola ad esempio.

R.: alla scuola Steiner, se non erro, c'è una giornata in cui, bello o brutto che sia, gli allievi stanno fuori. Ci sono sempre più progetti in questo senso, anche dei doposcuola.

F.: si dovrebbe favorire la formazione continua dei maestri: Pro Natura potrebbe ad esempio proporre una giornata per loro e collaborare di più con le scuole. Bisogna allargare ad altri questo modo di vedere e vivere la natura: si avrebbe quindi più impatto, più coerenza di visione ed esperienza della natura.

*Lavorare sulla natura interiore insomma...*

R.: il discorso della natura interiore va di pari passo con le paure del ragno o delle vipere ad esempio. Mi mancava spesso la conoscenza per superare le paure e aprire le porte dello star bene, del meravigliarsi, per permettermi di

essere parte della natura. Inoltre queste esperienze, come pure dormire sotto le stelle, sono importanti e indimenticabili. Eppure molti, adulti in primis, hanno paura di star fuori di notte, nel bosco, da soli. Ma da noi non vi è assolutamente nessun pericolo!

F.: un tempo era questione di sopravvivenza, l'uomo temeva la natura che lo minacciava e si è dovuto fare spazio

---

**«È bello che il gruppo continui ad esistere e che il suo valore educativo sia riconosciuto.»**

**(Rachele)**

---

con forza. Oggi vediamo che non è più così, che si può convivere e rispettarla senza sentirsi superiori, che non è così pericolosa solo perché non la conosciamo. Oggi ci si può finalmente avvicinare alla natura sentendosi parte di essa. La pedagogia della natura è una via da seguire. Ci sono vari livelli di conoscenza e di rapporto con la natura. Anche solo farsi camminare una lumaca sul dito, è già meditazione. Dare un nome a tutto non è così importante, è un livello intellettuale. L'aspetto emotivo e interiore è più importante e va coltivato. Far passare molti messaggi sarebbe oggi più facile se le persone avessero già vissuto delle emozioni nella natura.

*Visto che adesso siete mamme, terminate con un aneddoto...*

R.: mi viene da fare con Elio quello che non ho potuto fare io. È interessante vedere come impara i dettagli sulla differenza di insetti e simili. Ne è talmente affascinato che protegge a spada tratta insetti e ragni a casa della nonna!

F.: esco spesso con i bimbi nella natura che insegno a osservare e rispettare. Clara è perfino capace di dire «che bello, oggi piove: ci saranno tante salamandre!»

*Grazie per l'intervista!*



Rachele Gadea-Martini

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

(Foto: Pro Natura Ticino/Moira Camani)





# Una notte in capanna

**Più di tante altre cose conta l'intensità del vissuto: ecco la testimonianza di una monitrice di un campo di Pro Natura.**



Festa di compleanno alla capanna Döttra: che gradita sorpresa!  
(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

È notte, ed in capanna è buio. Dalla finestrella si possono vedere le stelle, così luminose come non si vedono mai dal fondovalle. All'interno della camerata si sentono i bambini respirare profondamente: qualcuno si rigira nel letto, qualcun'altro parla nel sonno. Al mio fianco Mattia è molto agitato ed ogni tanto scalcia nel suo sacco a pelo. Io invece non riesco ad addormentarmi, forse per i rumori nella stanza, forse perché ripenso alla settimana appena trascorsa con i bimbi. Non è la prima volta che partecipo come monitrice ad un campo Pro Natura, eppure anche quest'anno l'ho vissuto in modo intenso. Ho imparato molto, ed i bimbi sono riusciti a stupirmi più volte. Nonostante i pasti da preparare, le giornate da organizzare, i partecipanti da seguire, la loro nostalgia da colmare, e tutte quelle piccole e grandi cose da sbrigare durante un campo, ho trovato comunque il tempo di godere della loro compagnia e di farmi trascinare nel loro mondo così chiaro e spontaneo. I giorni che trascorriamo insieme mi aiutano ogni vol-

ta a ricordare che esiste un modo più equilibrato di affrontare la vita, e che noi adulti spesso complichiamo le cose per nulla.

## **Piove, saranno fradici!**

Il primo giorno del campo pioveva talmente forte, che una parte di noi monitori era disperata aspettando i bimbi che stavano raggiungendo la capanna. Poverini, arriveranno bagnati fradici e si lamenteranno; e dove appenderemo tutti gli abiti ad asciugare e cosa faremo tutto il giorno all'interno?

Poi sono arrivati i bambini. Erano sì bagnati fradici, ma nessuno di loro si è lamentato! Piuttosto ci raccontavano le loro avventure sotto l'acqua: chi era fiero di essere scivolato nel fango, chi invece spiegava quanto pesante era il suo zaino e quanta poca fatica aveva fatto a portarlo fin lì. A loro non importavano i vestiti bagnati o le stanze fredde! E in un momento hanno risollevato il morale a noi monitori affranti. Ancora una volta ci siamo accorti di quanto sia meglio non porsi troppi problemi e lasciare che la curiosità e l'energia infantili si propaghino anche agli adulti.

## **Un po' di flessibilità**

Non è necessario organizzare nei minimi particolari una giornata, perché quando si è all'aperto spesso i bimbi si entusiasmano e rimangono estasiati davanti ad una rana che salta attorno allo stagno. E sarebbe poco intelligente da parte dei monitori seguire un programma serrato che non permetta alcuni fuoriprogramma. Certo, l'organizzazione generale ci deve essere e anche i tempi devono essere rispettati nel limite del possibile, perché è importante che i partecipanti al campo si sentano a loro agio e non siano dimenticate le loro esigenze. Quindi i punti cardine delle giornate sono i pasti e il riposo. E bisogna dar loro da mangiare anche

quando si lamentano dicendo che «la mia mamma non lo cucina così»...!

Invece il resto delle giornate, i giochi, le escursioni, le attività serali, possono sempre essere regolate con flessibilità. Spesso sono gli interessi dei bambini a modellare il programma: come durante il secondo giorno, quando i bimbi preferivano tentare di catturare nel fiume più pesciolini possibili, piuttosto che iniziare una nuova attività. Altre volte invece siamo noi monitori a conoscere meglio i loro gusti, ed è solo grazie alla nostra perseveranza che il terzo giorno, nonostante le lamentele e gli ammutinamenti, siamo riusciti a condurli sotto la pioggia lungo un ripido sentiero fino a raggiungere uno spiazzo adatto per accendere un falò.

### Il più bel compleanno

Lì finalmente abbiamo gustato il picnic con uno stupendo panorama ai nostri piedi. «È stato il più bel compleanno che ho mai avuto», ci ha poi rivelato Matteo, che proprio quel giorno compiva gli anni...

È bello sapere che in modo tanto semplice si possono far vivere esperienze piacevoli ai bambini, ed è bello pensare che se le ricorderanno anche una volta cresciuti. Allo stesso modo comunque loro danno tanto a noi monitori. Mi

rendo spesso conto che i bambini mi regalano tranquillità, nonostante la responsabilità che so di avere e la loro agitazione costante (il quarto giorno, presi dalla disperazione, abbiamo lanciato il gioco del silenzio e per ben 40 minuti ci siamo riposati le orecchie...). Per me è rilassante camminare in montagna tenendo la mano di una piccola bimba di sei anni con lo zainetto in spalla, cercando di rispondere a tutte le sue domande sugli insetti e sulle piante che incontriamo. Certo, a volte la bimba si stanca e decide di non camminare più, e quando si siede su una pietra con le braccia conserte, non so bene cosa escogitare per convincerla ad andare avanti e mi viene voglia di caricarmela in spalla... però anche questi momenti più difficili riempiono le giornate di un campo!

Quindi eccomi qui, una monitrice Pro Natura insonne in una capanna di notte. Mi dispiace che domani si torni a casa, ma mi consolo con l'idea che per alcuni giorni ancora mi sentirò su un altro pianeta e mi comporterò in modo più spontaneo ed allegro dei miei coetanei, almeno fino a quando il modo di vivere adulto si rimpossederà di me. Ma per fortuna presto ci saranno altre attività!

*Anna Franchi*



Calma dopo la grandinata: un'esperienza indimenticabile!

(Foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)



La cimicetta rossonera, anche chiamata pirrocoride (*Pyrrhocoris apterus*): molto comune ma con un nome poco conosciuto (foto: Andrea Persico)

In posa su un grande masso della frana di Gana Negra, Valle di Blenio (foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

## Nella natura con testa, mani e cuore

**Toccare con mano una biscia d'acqua, scoprire le impronte di un camoscio sul terreno, imparare a distinguere le piante dal profumo, saper osservare e apprezzare la natura: educare al rispetto della natura significa far conoscere, far vivere in prima persona emozioni ed esperienze forti. Un compito importante che Pro Natura assume con svariate proposte.**

### Un bisogno fondamentale

È innegabile, abbiamo bisogno di natura. Non solo perché è la base della nostra sopravvivenza, ma perché ci fa star bene, ci permette di crescere interiormente e ci aiuta a scegliere i valori sui quali poggiare la nostra esistenza.

«Conoscere la natura per rispettarla.» Non basta! Per importante che sia, questo principio dà l'impressione che la natura sia un'entità dalla quale siamo disgiunti. Bisogna quindi aggiungere «viverla per sentirsi parte di essa».

Trasformare un pirrocoride in un simpatico amico di cui si conosce qualche aneddoto sulla vita è cosa facile. Andando oltre, far nascere la consapevolezza che si fa parte della natura senza esserne semplici spettatori ma neppure il centro vitale, beh, questo è un compito tanto difficile quanto importante per la nostra società.

### 10 anni col vento in poppa

La sezione ticinese di Pro Natura è sempre più attiva nell'educazione ambientale a testimonianza dell'interesse

e del bisogno che l'uomo ha per la natura. Praticamente assente all'inizio degli anni '90, questo settore ha conosciuto in seguito una forte crescita. Nel 1998 è nato il gruppo giovanile, nel 2001 si è creato un impiego parziale di responsabile per l'educazione ambientale e si è inoltre sistemata l'Aula sull'acqua, oggi sede di molte animazioni ed incontri.

### L'Aula sull'acqua

Un luogo incantevole, una casetta immersa nella natura poco distante dal centro di Lugano, dove si possono svolgere attività con le classi a stretto contatto con l'ambiente.

È possibile affittare l'aula per sviluppare proprie idee o avvalersi dell'aiuto di un animatore professionista.

La struttura è dotata di una piccola cucina, un focolare, una stufa a legna combinata con il pannello solare per la produzione di acqua calda, i servizi e il posto per una classe intera.





### Animatura

Avvicinarsi ai problemi dei nostri fiumi, scoprire il lago di Muzzano o la torbiera della Bedrina: ecco un paio di proposte che, grazie ad un nostro animatore, è possibile sviluppare per accompagnare le classi nella natura, ma anche, ad esempio, per organizzare una festa di compleanno diversa dal solito con giochi e attività nel verde.

Le attività sono strutturate in modo da alternare momenti pratici e di riflessione sui temi affrontati. L'accento è posto sull'esperienza personale e si cerca di favorire emozioni intense a contatto con la natura come possono essere la scoperta di una libellula che sta emergendo dalla propria ninfa, o la cattura con i retini di un pesce che sarà poi rilasciato ringraziandolo.

Così i giovani possono vivere momenti indimenticabili necessari per poter stimolare in loro il sorgere di valori quali il rispetto della natura.

### Gruppo giovani

Le attività giovanili, condotte da monitori volontari, hanno cadenza mensile. Escursioni tematiche, campi natura, giornate per le famiglie e incontri di vario genere arricchiscono l'offerta in questo settore.

Fondato nel 1998, il gruppo ha al suo attivo oltre cento escursioni e attività andate in porto con successo. Sempre più giovani si iscrivono, tanto che siamo sempre alla ricerca di animatori motivati. In cambio viene offerta la possibilità di una formazione di qualità nel settore dell'educazione ambientale.

### Formazione

Essa comprende un corso base e numerosi approfondimenti tematici che si svolgono principalmente oltralpe. Ci si può anche iscrivere a Naturiamo, un corso unico in Ticino, aperto a tutti, che fornisce le nozioni essenziali per condurre giovani nella natura (vedi pagina 13). I partecipanti sperimentano in prima persona le attività da proporre ai giovani, riflettono sulle nozioni da trasmettere e applicano i metodi per favorire la scoperta dell'ambiente che ci circonda con entusiasmo e sicurezza.

### Materiale didattico

I numerosi dossier didattici di Pro Natura trattano le specie (lupo, formiche, farfalle, pesci, ragni, uccelli), gli ambienti e temi particolari (esempio: acque e fiumi, salici a capitozzo, natura sul percorso di scuola).

Su richiesta forniamo gratuitamente le nostre riviste monografiche anche per le classi. Tra i temi trattati: il temolo e i fiumi, lo stambecco e le reintroduzioni di animali, la lucertola e i prati ricchi di specie.

### Lo Stran'becco

A partire dal 2008 un numero del giornalino per i giovani, dedicato ad una specie animale, verrà pubblicato anche in italiano (finora in francese e tedesco). Ve ne possiamo anticipare il titolo: lo Stran'becco (vedi anche pag. 13). In futuro vorremmo trovare le risorse per tradurre anche gli altri numeri.

*Andrea Persico*

### **Per chi vuol saperne di più**

*Trovate ulteriori informazioni sulle nostre attività, sul gruppo giovanile o sulla documentazione disponibile sotto: [www.pronatura.ch/ti/educazione](http://www.pronatura.ch/ti/educazione)*



# Non siamo soli!

**Molti altri enti operano come noi nell'ambito dell'educazione ambientale e permettono a questo settore di migliorare. Un lavoro importante! Ecco una sintesi delle principali offerte nella Svizzera italiana e i contatti per ottenere maggiori informazioni.**

## **Centro Natura Vallemaggia**

Attivo dal 2005, il Centro organizza incontri per la popolazione, giornate per i giovani e molte altre attività legate al territorio valmaggese. Stimolare l'incontro dei giovani con la ricca e diversificata natura della valle è uno degli obiettivi che il centro promuove con escursioni e attività didattiche.

[www.cnvm.ch](http://www.cnvm.ch)

## **CPT, Centro protezione Pipistrelli Ticino**

Il Centro si occupa della salvaguardia dei pipistrelli con azioni pratiche e con l'informazione. Offre inoltre possibilità di attività nelle classi e serate all'aperto per scoprire i segreti di questi piccoli e notturni mammiferi alati.

[www.piponline.altervista.org](http://www.piponline.altervista.org)

## **Ficedula**

Oltre a sostenere la ricerca sugli uccelli nella Svizzera italiana e contribuire alla conservazione delle loro popolazioni e degli habitat, la Ficedula organizza e propone escursioni, ricerche e attività didattiche per le scuole per meglio conoscere il mondo dei simpatici pennuti. A disposizione materiali per le attività.

[www.ficedula.ch](http://www.ficedula.ch)

## **Fondazione Bolle di Magadino**

Le Bolle di Magadino sono accessibili con sentieri naturalistici che permettono di scoprire una natura molto ricca e unica a livello cantonale. Visite guidate da biologi sono possibili per classi e gruppi su riservazione.

[www.bolledimagadino.com](http://www.bolledimagadino.com)



Sopra: attività didattica al Centro Natura Vallemaggia.

Sotto: i pannelli informativi alle Bolle di Magadino aiutano ad identificare le specie appena osservate. (foto: Pro Natura Ticino / Andrea Persico)





### Fondazione Calanca delle esploratrici

La Fondazione propone un ricco programma di attività legate alla valle Calanca. Molte di esse sono destinate anche ai giovani. Vi è pure la possibilità di organizzare campi e campeggi estivi nelle strutture della Fondazione.

[www.valcalanca.ch](http://www.valcalanca.ch)

### Museo cantonale di storia naturale

L'attività di educazione legata a temi naturalistici e ambientali è uno dei compiti del Museo che propone attività pedagogiche e didattiche per i giovani alla scoperta delle sue ricche esposizioni. La natura in città, i funghi e le rocce sono alcuni dei temi proposti.

[www.ti.ch/mcsn](http://www.ti.ch/mcsn)

### Parco delle Gole della Breggia

Situato all'imbocco della Valle di Muggio, il geoparco segue il fiume in uno straordinario percorso attraverso strati di rocce di diverse ere geologiche. Varie attività didattiche fanno scoprire la geologia, la paleontologia, la natura e il Mulino del Ghitello, in questo straordinario ambiente naturale.

[www.parcobreggia.ch](http://www.parcobreggia.ch)

### Science et Cité

Propone esposizioni interattive, vacanze scientifiche e laboratori sulla scienza e i fenomeni naturali. Collabora con la RTSI per la trasmissione il «Giardino di Albert». Con l'Istituto scolastico della Città di Lugano ha creato «L'ideatorio», una piccola casa della scienza che propone per il 2008 «Con-TATTO», un percorso da toccare con mani e piedi per scoprire le sensazioni che passano dalla pelle!

[www.ticinoscienza.com](http://www.ticinoscienza.com)

### Scuola nel bosco

L'Associazione amici della Scuola nel bosco di Arcegnò ha realizzato una scuola immersa nel verde presso la quale vengono organizzate attività di educazione alla natura. A diretto contatto con il bosco, questa struttura è in grado di accogliere una classe intera.

[www.scuolabosco.ch](http://www.scuolabosco.ch)

### Silviva

Quest'associazione propone a classi e gruppi, animazioni alla scoperta del bosco che privilegiano la dimensione emotiva rispetto a quella nozionistica; organizza inoltre interessanti stages di formazione per adulti attivi nell'educazione ambientale.

[www.silviva.ch](http://www.silviva.ch)

### WWF Svizzera Italiana

Attivo nella preparazione e conduzione di campi estivi per ragazzi, il WWF Svizzera Italiana offre molto materiale e attività didattiche per le scuole. Temi principali sono il clima, l'impiego delle risorse naturali, le specie minacciate e l'inquinamento.

[www.wwf-si.ch](http://www.wwf-si.ch)



Flavio, della Ficedula, porta sempre molto entusiasmo nel gruppo.

(foto: Beatrice Jann)



«Am ba ra bacqua» teatrino di pupazzi dedicato ai problemi dei corsi d'acqua.

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)

## Attività giovanili

### Teatro d'ombra

Quando c'è il sole l'abbiamo tutti: l'ombra. Ma anche quando fa buio esistono le ombre! Scoprite con noi l'arte del teatro delle ombre nell'Aula sull'acqua e intorno al Laghetto di Muzzano. Un'occasione per esprimere la propria vena artistica! L'attività si terminerà quando farà buio per poter fare una piccola rappresentazione.

**Data:** domenica 20 gennaio 2008

**Luogo:** Aula sull'acqua di Pro Natura al Laghetto di Muzzano.

**Partecipanti:** dai 6 ai 10 anni, massimo 15 partecipanti.

**Equipaggiamento:** saremo all'interno riscaldati da un buon fuoco ma anche all'esterno: prendere abiti caldi!

**Prezzo:** Fr. 10.–

### Pittura sul viso per carnevale

Lo sapevate che con certi sassi ci si può pitturare il viso? E che si possono preparare delle splendide pitture a base di elementi naturali? Se volete partecipare al Carnevale di Bellinzona in modo diverso passate da noi in sede a farvi dipingere da animale o da pianta.

**Data:** domenica 3 febbraio 2008

**Ritrovo:** Sede di Pro Natura a Bellinzona, Viale Stazione 10.

**Partecipanti:** giovani fino a 14 anni.

**Equipaggiamento:** presentarsi con il proprio costume di carnevale.

**Prezzo:** Fr. 10.–

Poco prima di Döttra una pausa s'impone prima di raggiungere la meta.

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)



### Giochi sulla neve

L'acqua nella sua forma più palpabile e giocosa: la neve. Una giornata per scoprire cosa riserva la natura quando è coperta da un bel manto nevoso. Una giornata per divertirsi sulle tracce della vita invernale. Una giornata in uno splendido decoro alpino. Non puoi mancare!

**Data:** domenica 17 febbraio 2008

**Luogo:** Olivone, Valle di Blenio.

**Partecipanti:** da 7 a 12 anni, massimo 25 partecipanti.

**Equipaggiamento:** abiti caldi e calzature adatte alla neve; guanti e berretto. Prevedere un ricambio maglietta.

**Prezzo:** Fr. 10.–

### Vimini!

La natura offre mille alternative alla plastica. Il vimini, ottenuto dai flessuosi rami di alcuni salici, permette di costruire i più svariati contenitori. Potrete scoprire assieme ad un esperto cestaio, come si possono creare piccoli e simpatici oggetti con questa stupenda materia prima naturale.

**Data:** domenica 15 marzo 2008

**Luogo:** Aula sull'acqua di Pro Natura al Laghetto di Muzzano.

**Partecipanti:** da 8 a 14 anni, massimo 12 partecipanti.

**Equipaggiamento:** abiti caldi (staremo all'interno solo in caso di tempo brutto o molto freddo).

**Prezzo:** Fr. 10.–



## Naturiamo



A stretto contatto con la natura in valle

Onsernone.

(foto: Andrea Persico)

Si tratta di uno stage rivolto a chi desidera imparare come organizzare e condurre con efficacia campi estivi, escursioni tematiche o altre animazioni nella natura per i giovani. Attività pratiche e sperimentate in prima persona si intercaleranno alla teoria e a momenti di discussione e approfondimento.

Al termine del corso il partecipante sarà in grado di preparare un progetto

didattico strutturato e di far scoprire la natura ai ragazzi con entusiasmo, rispetto e in tutta sicurezza.

**Date:** 1° modulo: da venerdì (sera) 4 a domenica 6 aprile; 2° modulo: da mercoledì (sera) 30 aprile a domenica 4 maggio.

**Prezzo:** Fr. 210.–

[www.pronatura.ch/ti/educazione/formazione.php](http://www.pronatura.ch/ti/educazione/formazione.php)

## È in arrivo lo Stran'becco!

Dal 2008 pubblichiamo anche in italiano un numero del giornalino per i giovani, dedicato ad una specie animale. Il primo numero tratterà gli anfibi ed in particolare le rane e verrà distribuito a tutti i membri, i numeri seguenti solo ancora ai membri giovani o fami-

glia. Raccomandiamo quindi a chi è interessato al giornalino di tramutare la propria iscrizione da membro singolo a famiglia attraverso il nostro sito internet:

[www.pronatura.ch/ti/cambio\\_indirizzo.php](http://www.pronatura.ch/ti/cambio_indirizzo.php)

### Come partecipare?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura.ch/ti/giovani](http://www.pronatura.ch/ti/giovani) dove potete iscrivervi online oppure rispedite il tagliando a: Pro Natura Giovani, CP 2317, 6501 Bellinzona possibilmente tre settimane prima dell'attività.

**Attenzione: l'assicurazione è a carico dei partecipanti.**

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni dettagliate sui luoghi di ritrovo, gli orari e il materiale da prendere.

### Iscrizione alle attività – richiesta giornalino

- Domenica 20 gennaio 2008 – Teatro d'ombra \*
- Domenica 3 febbraio 2008 – Pittura sul viso per carnevale
- Domenica 17 febbraio 2008 – Giochi sulla neve \*
- Sabato 15 marzo 2008 – Vimini! \*
- Desidero ulteriori informazioni sulla formazione monitori.
- Desidero ricevere un numero del giornalino giovani «Stran'becco».

\* Ritrovo e rientro possibile a:

- Bellinzona     Biasca     Locarno     Lugano

( altra località su richiesta ma senza monitore \_\_\_\_\_)

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Figlia/o di: \_\_\_\_\_ Nata/o il: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_ NAP e luogo: \_\_\_\_\_

Telefono: \_\_\_\_\_ E-mail: \_\_\_\_\_

Allergie, malattie, osservazioni: \_\_\_\_\_

Membro di Pro Natura:  Conferma per e-mail?

Data: \_\_\_\_\_ Firma di un genitore: \_\_\_\_\_



Protagonista suo malgrado: il camoscio del Generoso. (foto: Andrea Persico)

# Caccia: Pro Natura dice sì al controprogetto

**Un controprogetto all'iniziativa popolare per un Mendrisiotto senza caccia apre le porte ad un compromesso che limita la caccia nel Ticino meridionale e rafforza le valutazioni scientifiche della sua gestione.**

La commissione della legislazione del Gran Consiglio ha elaborato una modifica della legge sulla caccia quale controprogetto all'Iniziativa per un Mendrisiotto senza caccia che nel 2005 raccolse ben più di quindicimila firme. Finalmente. Pur se riduttivo rispetto alle richieste dell'iniziativa, il controprogetto fa sua la richiesta di creazione di una «commissione per la protezione della fauna» che sarà affiancata all'attuale commissione consultiva sulla caccia. Ancorare i cambiamenti voluti dall'iniziativa alla legge sulla caccia e non al regolamento, è chiara espressione di sfiducia verso i governanti che, grazie alla «malleabilità» del regolamento, hanno finora gestito la caccia in modo partitico-corporativista, assai poco imparziale e oggettivo.

Il controprogetto, accettato dal mondo venatorio e ben visto dalle associazioni ambientaliste, è stato approvato dal Gran Consiglio ticinese il 4 dicembre scorso. Esso apre le porte ad una gestione della fauna evoluta con i tempi e compatibile con le realtà del nostro territorio.

## Vento nuovo?

Che sia forse l'inizio di un ripensamento della caccia?

Domande di etica, di gestione pratica ed altro ancora, attendono una risposta. Etica: Homo sapiens, l'unico vivente su questa terra autodefinitosi essere intelligente ed evoluto, uccide altri esseri viventi per divertimento, per sport, per passatempo? Già, perché nei nostri paesi la caccia è oggi solo divertimento, passatempo, sport. Un piccolo passo evolutivo lo si fece decenni addietro quando ai giochi olimpici ancora il tiro al piccione era una premiata attività sportiva. Oggi il piattello sostituisce gli

uccelli. Rimane il piombo che avvelena l'ambiente.

La caccia istinto atavico? Atavico è l'istinto di sopravvivenza e la caccia ne è solo la manifestazione alla ricerca di cibo e a difesa dai predatori (o ti ammazzo o mi ammazzi). Oggi il divertimento caccia non ha più nulla a che vedere con la sopravvivenza e gli unici predatori dai quali dobbiamo difenderci appartengono alla specie Homo sapiens. Il cacciatore vero guardiano della natura? Ed allora, perché mai vengono cacciati i migliori esemplari di cervo, di stambecco o quant'altro? La boria di due corna in più in bella vista sulla parete del salotto sembra ancora accecare e produrre in realtà una selezione negativa. Per non parlare poi del bracconaggio.

Il discorso sarebbe infinito, ma concludiamolo illudendoci che Homo sapiens sappia evolvere ed essere veramente sapiens.

*Alberto Spinelli*

## Contenuto del controprogetto

*La modifica della legge cantonale sulla caccia*

- introduce il divieto della caccia al camoscio nel distretto di Mendrisio, nel Circolo del Ceresio e sul Monte Caprino in territorio del Comune di Lugano,
- il divieto della caccia al cervo sul San Giorgio (comuni di Arzo, Besazio, Brusino Arsizio, Meride, Riva San Vitale e Tremola) e
- istituisce una commissione consultiva di esperti per la protezione della fauna.



## Si parte coi parchi

Il 1° dicembre scorso il Consiglio federale ha finalmente messo in vigore l'Ordinanza federale sui parchi. I due progetti più evoluti (Parco del Locarnese e dell'Adula) possono ora definire i loro obiettivi concreti in tutta trasparenza. Non devono più temere vincoli insormontabili visto che essi sono stati ammorbidenti con l'intento di accentuare maggiormente gli aspetti propositivi dei nuovi parchi.

Nel 2000 Pro Natura aveva lanciato una campagna nazionale con l'obiettivo di creare a lunga scadenza una rete di grandi aree protette e a media scadenza un secondo parco nazionale. Per questo secondo parco aveva messo in palio un premio di un milione di franchi. Pro Natura spera che in occasione del centenario della propria nascita (avvenuta nel 1909 per creare il parco nazionale in Engadina), vengano prese le decisioni per il secondo parco.

## Sta ferma la strada

Nuova puntata della telenovela sulla strada pseudoforestale sopra Carasso (Bellinzona). Con altre cinque associazioni, Pro Natura ha impugnato la licenza edilizia rilasciata in ottobre, perché ritiene pretestuosa la giustificazione forestale della strada. Essa mira piuttosto a ottenere sussidi pubblici per accedere ai rustici privati sui monti.

Le associazioni chiedono chiarezza al Consiglio di Stato, l'autorità di ricorso, sulla definizione dell'interesse forestale. Ovunque lo Stato costruisce o sovvenziona strade, stabilisce in anticipo il loro scopo: per le strade forestali significa definire anzitutto come si vuol gestire il bosco e se ciò richiede una strada. Tale esame manca completamente. Se si costruisce e si valuta solo in seguito l'eventuale interesse forestale si rischia di gettare risorse pubbliche al vento, a danno – questo il grave – della natura e del paesaggio.

## Si salva l'Isorno?

Dopo la levata di scudi contro il rischio di un'ignobile sottrazione delle acque dell'Isorno in Valle Onsernone con una captazione idroelettrica a due passi dalla frontiera elvetica, sembra che qualcosa si stia muovendo nel giusto verso a favore del fiume. All'esame si trovano ora delle proposte di istituzione di zone di protezione del fiume nell'ambito di un cosiddetto piano territoriale della provincia di Verbano Cusio Ossola. Esse precluderebbero la costruzione della centrale.

Pro Natura si oppone con assoluta fermezza al progetto e vede con grande preoccupazione la moltiplicazione di centrali idroelettriche in Italia in virtù di una promozione statale miope che sta creando più danni che benefici.

Scolaresca della Valle Onsernone durante la manifestazione del 25.10.2007 in difesa del fiume Isorno.

(foto: Pro Natura Ticino/Andrea Persico)







Immerso nella natura.